

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA NOVEMBRE 2023
03 NOVEMBRE 2023

INTRODUZIONE

Quando si parla di missione la prima immagine che viene in mente è quella del sacerdote o della religiosa che porta il messaggio evangelico nei luoghi più remoti della terra. Non si pensa al proprio condominio, al luogo di lavoro, all'ufficio postale, al supermercato vicino a casa. "Il cristiano è in missione sempre, 24 ore al giorno. Non ci si mette l'abito per andare in missione, perché l'abito del cristiano è la missione stessa. La missione del cristiano è illuminare, benedire, testimoniare con gioia la presenza di Cristo nella sua vita." Sono parole di una biblista, Rosalba Manes, che ci devono far riflettere e che ci uniscono ancora di più in Cristo con i nostri cari missionari e missionarie, in prima fila in terre difficili e lontane, che da anni seguiamo, sosteniamo, per quanto ci è possibile, con aiuti concreti e che anche qui stasera affidiamo al Signore con la preghiera

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: ***"Ascoltaci, o Signore"***

Per i missionari chiamati dal Signore ad annunciare il Vangelo in paesi lontani, perché offrano la loro testimonianza fraterna sorretti e confortati dalle nostre preghiere, preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Per i giovani, perché non si lascino rubare la speranza e con la loro vita siano testimoni nel mondo, in particolare tra i loro coetanei, di un'umanità inclusiva e solidale, preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore.***

Per i governanti delle nazioni, perché facciano prevalere il bene comune sulle logiche di sfruttamento dei più deboli, promuovendo concreti progetti di pace, preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Per noi qui riuniti stasera, perché il Signore ci aiuti ad essere, ogni giorno, mani che donano, cuori che accolgono, volti che sorridono, così da sentirci solidali con ogni povero che incontriamo, preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dal Bangladesh, padre Pier Luigi Lupi, ci scrive:

Carissimi amici,

Vi scrivo dopo una lunga pausa che mi ha visto in Africa, nella Repubblica Democratica del Congo, per il capitolo generale dei Saveriani e in Etiopia, per condividere esperienze di missione in zone urbane con i Salesiani a Addis Abeba.

Ed è proprio di questa presenza missionaria nelle zone metropolitane che oggi voglio condividere con voi. Ogni metropoli, nel mondo, ha gruppi di popolazione che vivono lungo le strade, i marciapiedi o lungo i binari dei tratti urbani della ferrovia, in particolare nei pressi delle stazioni principali. Anche Dhaka, la capitale del Bangladesh, con i suoi 18 milioni di abitanti non fa eccezione: si pensa che circa un milione viva lungo le strade e la ferrovia in situazioni disumane e di rischiosa sopravvivenza.

Da alcuni anni, anche noi Saveriani ci siamo avvicinati a questi gruppi, in particolare verso i più piccoli, cercando di far trovare loro una casa, che non hanno mai avuto o una famiglia che, fin da piccoli, hanno perduto. Stare con i ragazzi e le ragazze di strada del Bangladesh (qui vengono chiamati TOKAI) ci porta a stare con problemi di infanzia abbandonata, di infanzia rubata dove fame, malattia, droga, violenza, sono fatti di ogni giorno. Per queste ragioni esse vivono una vita difficile segnata spesso da una morte prematura o da situazioni in cui il loro aspetto umano è solo quello di avere un corpo lacerato e una mente malata.

A molti offriamo un rifugio, una casa paterna in cui crescere e diventare adulti, ad altri un pezzo di infanzia ritrovata, ad altri protezione e fuga dalla violenza, ad altri ancora solo qualche giorno in più di vita e a tanti ... un po' di tutto, per farli sentire compresi, accolti, accettati e, con tempo e pazienza, attendere che germoglino a vita nuova.

A tutti voi quindi, grazie della vostra attenzione e della vostra solidale cooperazione. Attenzione e collaborazione che ci sostiene e ci spinga a continuare ad impegnarci con l'esperienza dei piccoli TOKAI che, come ogni piccolo, sognano solo di sentirsi accolti e di poter giocare, mangiare e dormire sicuri in una famiglia ritrovata.

Grazie!